

10 107) (S. 353–367); Lorenzo Paolini, Geografia ereticale: il radicamento cataro nella pianura padana a metà del XIII secolo (S. 369–398); Tiziana Lazari, Esportare la democrazia? Il governo bolognese a Imola (1248–1274) e la creazione del „popolo“ (S. 399–439); Valeria Braidì, Il braccio armato del popolo bolognese: l'arte dei beccai e i suoi statuti (secc. XII–XV) (S. 441–469); Maria Giuseppina Muzzarelli, „Quanto a l'onore, che si merca per conto delle vesti, ti dico, che ...“ Onore, fama e leggi suntuarie in Emilia e Romagna dal XIII al XVI secolo (S. 471–492); Antonella Campanini, L'applicazione delle leggi suntuarie: riflessioni sugli albori del caso bolognese (S. 493–512); Massimo Giansante, Politica in miniatura. Nicolò di Giacomo e la restaurazione comunale bolognese del 1376 (S. 513–548); Enrico Angiolini, Per una statutaria malatestiana (S. 549–568); Roberto Greci, Notizie sul commercio parmense del tardo medioevo: il carteggio datiniano (S. 569–594); Leardo Mascanzoni, La battaglia di Zagonara (28 luglio 1424) (S. 595–649); Gherardo Ortalli, La regola del gioco. Azzardo e battaglia in una piccola comunità di Romagna (Longiano 1448) (S. 651–660); Anna Laura Trombetti Budriesi, Alessandro VI e i Bentivoglio: Bologna, una conquista differita (S. 661–690); Indici dei nomi, dei luoghi, delle fonti edite nel volume, a cura di Emanuela Garimberti (S. 693–746).

Giuseppe Billanovich, *Itinera. Vicende di libri e di testi*, a cura di Mariarosa Cortesi, 2 vol., Studi e testi del Rinascimento europeo 21–22, Roma (Edizioni di Storia e Letteratura) 2004, XVI, 421 pp. con tav. e 335 pp. con tav., € 49 e € 39. – La pregevole pubblicazione, promossa dall'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, costituisce un significativo tributo al poliedrico magistero di Giuseppe Billanovich, che peraltro fu membro dell'autorevole istituzione culturale. L'ampia raccolta di studi anticipa infatti già nel titolo lo spirito dinamico con cui risulta contrassegnato più di un cinquantennio di intense ricerche condotte in molteplici direzioni. Le modalità di selezione dei contributi riuniti nei due corposi volumi vengono illustrate nelle essenziali pagine introduttive della curatrice, Mariarosa Cortesi, sottolineate dal titolo „Vitalità di una ricerca“. Il primo volume è infatti concentrato sul filone fondamentale degli studi filologici di Billanovich, cioè la tradizione medievale delle *Historia ab Urbe condita* di Tito Livio, rappresentata dal Livio Harleiano 2493, l'edizione più completa del testo riunita presso la curia avignonese da Petrarca, e in parte autografa, che successivamente fu postillata da Lorenzo Valla. La trama di questi travasi culturali di portata europea, che coinvolge generazioni di studiosi sulle tracce dei classici latini, costituisce inoltre una insostituibile guida metodologica per ulteriori approfondimenti. Secondo quindi l'ideale binomio di uomini e luoghi, grazie alla sollecita intra-

previdenza di Petrarca e dei suoi epigoni, le grandi biblioteche medievali transalpine e italiane riacquistarono una nuova voce nell'impegno dei loro frequentatori, avidi lettori e postillatori di libri. Accanto alla produzione di bandiera incentrata su Livio, il secondo tomo raccoglie itinerari meno noti, ma forse per questo più significativi per illustrare la complessa articolazione degli interessi scientifici di Billanovich che, accanto ai grandi autori del passato, non disdegnò di mettere a fuoco una galleria di personaggi minori. Declinando insieme i presupposti della storia e della geografia, della filologia medievale e dell'italianistica, in più di una occasione volle dedicarsi a temi letterari di carattere locale, in cui potesse essere valutata la permeabilità e la capacità di recezione dei fenomeni emanati dai centri maggiori, soprattutto nel sec. XIV, come nei casi di Bergamo, Treviso e Ceneda. Accanto poi al famoso saggio sullo scorrimento semantico dei termini *auctorista*, *umanista*, *orator*, l'inclinazione prioritaria per la sua terra padovana emerge da due tematiche quasi antitetiche: da una parte la produzione poetica di matrice religiosa di Leonardo Giustiniani, dall'altra invece la sbrigliata fantasia linguistica e poetica di Teofilo Folengo, più volte rivisitato. L'ampio spettro del suo orizzonte di studio è infine documentato dalla indagine sulla popolare commedia dell'arte, attuata con funzione pastorale nella chiesa padovana, e sconfinata nella scoperta fortunosa nell'Archivio notarile di Treviso di un frammento del sec. VIII con gli Atti del Concilio di Calcedonia. Oltre agli ampi indici, comprensivi delle tavole, dei manoscritti e dei documenti d'archivio, dei nomi di persona e di luogo, e dalla nota bibliografica in cui è indicata la sede originaria di pubblicazione (I: p. 377; II, p. 281), alla fine del secondo volume sono allegate due appendici contenenti l'impegno didattico dall'autore a Friburgo in Svizzera dal 1952 al 1959 e a Milano dal 1956 al 1988 con i Corsi universitari (pp. 285-92), le Tesi di laurea e le Tesi di perfezionamento (pp. 293-301).

Simona Gavinelli

Kaspar Elm, *Alla sequela di Francesco d'Assisi. Contributi di storia francescana, Assisi (Porziuncola - Società internazionale di studi francescani) 2004, 567 pp., ISBN 88-270-0520-2, € 60.* - Il volume raccoglie ventitré saggi apparsi tra il 1972 e il 2000, tutti riconducibili a temi di storia francescana. La silloge si articola in sei sezioni. Nella prima compaiono studi sopra Francesco d'Assisi e le origini del suo Ordine; nella seconda si mettono a confronto le figure di Chiara d'Assisi, Elisabetta di Turingia e Agnese da Praga con la devozione femminile del loro tempo; alla dimensione missionaria del francescanesimo sono riservati gli studi sui „Francescani ai confini della Cristianità“. Nella quarta parte si considerano diversi aspetti del fenomeno dell'Osservanza francescana, mentre hanno un taglio eminentemente storiogra-